

Spiaggia e balneazione

Obiettivi generali

Il turismo ha un ruolo importante nella vita economica e sociale di una comunità. Da un lato riflette la legittima aspirazione di un individuo a conoscere nuovi posti e culture, a distrarsi lontano da casa e dal lavoro, dall'altro rappresenta un fattore economico importante. Il turismo è un buon esempio del legame esistente tra sviluppo economico e ambiente con tutti i vantaggi ma anche tutti i problemi che questo comporta. Se ben pianificato e gestito, il turismo, lo sviluppo regionale e la protezione ambientale possono convivere. Il rispetto per la natura e l'ambiente, soprattutto nelle regioni costiere, può assicurare la continuità e la redditività nel tempo di questa risorsa.

I riferimenti europei

Nel V° Programma di Azione Ambientale il turismo viene individuato come uno dei settori d'intervento prescelti dove operare obiettivi ambientali a lungo termine.

Gli elementi di una strategia di interazione tra turismo e ambiente vengono individuati in :

- un controllo della pianificazione territoriale (regole per le nuove costruzioni, lotta all'abusivismo, gestione del traffico privato verso le zone turistiche);
- attuazione e controllo di tutte le norme ambientali (rumore, acqua potabile, acqua di balneazione, acque reflue, emissioni atmosferiche);
- un migliore scaglionamento stagionale delle vacanze;
- orientamenti pratici per l'industria del turismo con progetti pilota di ecoturismo;
- elaborazione di un codice di comportamento per i turisti;
- premi e riconoscimenti per la tutela ambientale.

La normativa italiana

Per quanto riguarda lo specifico argomento non esiste nel nostro Paese un documento di indirizzo analogo a quello del V° Programma. Il sistema di tutela, in questo caso dell'ambiente costiero, passa attraverso le indicazioni di pianificazione e di tutela che dalla pianificazione

sovraordinata (Piani di Risanamento della costa, PTCP) arrivano al Piano Regolatore Comunale e dai parametri per la qualità delle acque di balneazione individuati dal DPR 470/82.

Gli indicatori

Gli indicatori elaborati sono:

Indicatori di qualità

- Spiaggia libera: indica la percentuale di spiaggia libera rispetto all'estensione lineare totale dell'arenile.
- Costa in erosione: valuta l'esistenza e l'importanza dell'arretramento della linea di riva (metri lineari e % su estensione totale) insieme al livello di artificialità (% costa protetta da frangiflutti).
- Balneabilità: n° episodi di superamento dei parametri di legge per inquinamento microbiologico da coliformi fecali.
- Eutrofizzazione: valuta 4 parametri, clorofilla (Cla µl); fosforo (P-PO₄ µl); ossigeno disciolto (OD mg/l) per consentire la lettura dello stato di funzionalità ecologica del mare

Indicatori di pressione

- Aree occupate da strutture portuali: indica la % sull'estensione totale dell'arenile (km), in quanto le strutture portuali vengono interpretate come consumo di risorse ambientali e fonte di inquinamento.
- Affollamento estivo: valore % della popolazione residente su quella turistica (arrivi e presenze negli alberghi, campeggi e seconde case).

Indicatori di risposta

- Sicurezza di spiaggia: è un indicatore sintetico che valuta il livello di sicurezza garantito ai bagnanti da personale e attrezzature di salvataggio (n° bagnini e postazioni /km di spiaggia, zone riservate a sport marini, servizio di guardia medica).
- Servizi di spiaggia: è un indicatore sintetico che valuta i servizi di spiaggia offerti nel loro complesso (Accessibilità, Pulizia arenile, servizi igienici, leggibilità informazioni).
- Qualità alberghiera: % di alberghi in possesso di certificazioni di qualità, quali eco-label
- Iniziative ambientali e culturali: viene valutata la sensibilità dell'Amministrazione Comunale rispetto alle iniziative ambientali-culturali avviate per la promozione della consapevolezza dei residenti e dei turisti sui temi ambientali.

Letture degli indicatori

Spiaggia libera

Per calcolare l'incidenza percentuale della spiaggia libera e della spiaggia in concessione sul totale si sono utilizzati i dati forniti dall'Ufficio Ambiente del Comune di Cattolica. Il litorale lasciato alla libera fruizione dei turisti copre il 10 % dell'estensione totale e si colloca nell'area antistante l'ex colonia marina "Le Navi". Va da sé che il restante 90% è completamente occupato dai 93 stabilimenti balneari.

Spiaggia libera (m)	1997
percentuale di spiaggia libera	12%
estensione totale della spiaggia	210000
spiaggia libera	25700

Fonte: Ufficio Ambiente Comune di Cattolica

Sulla base della classifica di "Ecosistema vacanze 96" stilata da Legambiente e pubblicata su CAOS-Quaderni di Legambiente (n.7, dicembre 1996), la località migliore sotto questo profilo (ma non solo) è Sirolo nelle Marche, con più del 50% di spiaggia libera.

Sebbene il dato non sia molto confortante, bisogna anche considerare il fatto che Cattolica, ed in generale tutte le spiagge del Nord Adriatico, propone un tipo di turismo ormai distante dal piacere che può dare la fruizione di un ambiente naturale e dove la spiaggia è semplicemente "spazio davanti al mare", mero supporto alle molteplici attività che su di essa vengono svolte.

Spiaggia in concessione (m)	1997
percentuale di spiaggia in concessione	88%
lunghezza spiaggia	2100
spiaggia in concessione	1843

Fonte: Ufficio Ambiente Comune di Cattolica

Vale tuttavia la pena di ricordare che negli anni '60 le circolari del Ministero della Marina Mercantile rivolte alle Capitanerie di Porto ricordavano che almeno il 50% delle spiagge di competenza dovevano restare libere, che ogni concessione non doveva superare il 200 metri e che in ogni caso doveva essere alternata da corridoi di almeno 20 metri.

Costa in erosione

I dati utilizzati per costruire l'indicatore sono stati tratti dal "Progetto di piano per la difesa dal mare e la riqualificazione ambientale del litorale della regione Emilia-Romagna - Progetto di massima - Relazione Tecnica" elaborato nel 1996 dall'IDROSER S.p.A. su incarico della Regione Emilia Romagna.

Dallo studio emerge che il litorale del comune di Cattolica non è affatto interessato da fenomeni erosivi, al contrario, negli ultimi 10 anni si è registrato un progressivo avanzamento della linea di costa che l'ha portata a congiungersi con le scogliere. Il litorale di Cattolica è infatti interessato per il 100% della sua estensione da opere di difesa: 18 scogliere parallele emerse realizzate dal 1961 al 1971.

anno	estensione spiaggia (m)	costa in erosione (m)	% sul totale	costa protetta (m)	% sul totale
1996	2100	0	0	2100	100
1997	2100	0	0	2100	100

Fonte: RER- Prog. di Dif. Mare e Riqualf. Amb. Litorale RER, 1996

Manufatti che interferiscono con le dinamiche di apporto solido - trasporto litoraneo

ALTERAZIONE DEL TRASPORTO LITORANEO:		DIMINUIZIONE DEL TRASPORTO SOLIDO:
opere di difesa parallele (n°)	pennelli (n°)	dighe (n°)
18 scogliere	1 pennello-Darsena	1 diga - Foce Conca

Fonte: RER- Prog. di Dif. Mare e Riqualf. Amb. Litorale RER, 1996

L'avanzamento dell'arenile (>150 m di larghezza per un fronte di 1200 m) lungo il litorale di Cattolica, che è compreso tra la Darsena a sud, la diga alla foce del Conca a nord e le scogliere, non può essere interpretato come un dato positivo. Il fenomeno va invece visto come la conseguenza di dinamiche indotte artificialmente e che, alla scala locale, comportano attualmente dei seri problemi di qualità delle acque di balneazione (il comune è costretto ad intervenire con tecniche di movimentazione forzata dell'acqua tra la zona interclusa ed il mare aperto e con l'asporto della sabbia dal settore sud) e, a quella regionale, si traducono in una drastica diminuzione/interruzione del trasporto solido che è diretto da sud a nord.

Costa in erosione - avanzamento (m)	1996
percentuale di avanzamento sul totale	57%
lunghezza spiaggia	2100
spiaggia in avanzamento	1200

Fonte: RER- Prog. di Dif. Mare e Riqualf. Amb. Litorale RER, 1996

L'attuale assetto delle scogliere ma soprattutto l'interruzione dell'apporto solido del fiume Conca (sbarrato a 3 km dalla foce) provocata dalla diga realizzata per scopi acquedottistici negli anni '70, finisce in pratica per "rubare" la sabbia all'intero tratto costiero che va da Cattolica al molo sud del porto canale di Rimini.

Balneabilità

Il funzionamento del programma di sorveglianza sulle acque di balneazione è disciplinato dal DPR 470/82. Il testo legislativo ha subito nel tempo varie modifiche, la più importante delle quali è stata prodotta dal DM del 29 gennaio 1992, che ha ridisegnato la rete di monitoraggio, portando nella regione Emilia-Romagna, i punti di controllo da 77 a 95.

L'indicatore balneabilità considera il numero di episodi di superamento dei parametri di legge per quanto riguarda i *coliformi fecali*.

Di regola vengono eseguite campionamenti bimensili per i sei mesi della stagione balneare, da aprile a settembre.

Lungo le spiagge di Cattolica sono previsti 5 punti di prelievo:

- 50 m. a sud della foce del Torrente Conca;
- 50 m. a nord della foce del Torrente Ventena;
- 50 m. a sud della foce del Torrente Ventena;
- di fronte allo scaricatore di Viale Fiume;
- a sinistra della Darsena tra la 1° e 2° scogliera.

Durante la stagione 95, vi sono state ordinanze di divieto di balneazione, dovute soprattutto ad un insufficiente numero di campionamenti a causa dei lavori di scavo eseguiti alla foce del Ventena e alla Darsena, con conseguente risospensione dei depositi fangosi ricchi di sostanza organica.

L'anno successivo sembra segnare un netto miglioramento, per poi ripresentare una ricaduta nel 1997. Se si confrontano questi dati con gli andamenti della qualità delle acque al Ventena e Tavollo, relativamente ai coliformi fecali, riportati nel capitolo Acque, appare evidente che nonostante la disinfezione operata sugli scarichi effluenti dei depuratori, esistono degli sversamenti di reflui a mare non trattati.

I dati della stagione balneare 1998, registrano la totale assenza di episodi di superamento.

Nel corso del 1997 sono stati ultimati i lavori di regimazione alla foce del torrente Ventena, il corso d'acqua dove riversa le sue acque il depuratore di Cattolica. In pratica per garantire una tutela delle acque di balneazione che lungo il litorale sono limitate nella circolazione marina dalle scogliere antierosione, è stato "prolungato" il tratto terminale del torrente, in modo da far sfociare le sue acque al di là del limite delle scogliere.

Eutrofizzazione

L'eutrofizzazione del mare (eutrofia significa elevata produzione di nutrienti) è causata principalmente da un accumulo di sostanze nutrienti, quali azoto e fosforo provenienti dagli scarichi urbani e zootecnici non depurati e dal rilascio di sostanze fertilizzanti utilizzate in agricoltura. Queste determinano un forte sviluppo della biomassa algale e di conseguenza una rilevante caduta di materiale organico morto sul fondo del mare, dove si concentra la decomposizione delle sostanze organiche da parte dei batteri. I batteri per decomporre consumano molto ossigeno. Quando ciò accade in quantità eccedenti la disponibilità di ossigeno necessaria alla completa degradazione della biomassa algale si determinano gli esiti più gravi rappresentati dalla moria per anossia di pesci e di piccoli crostacei e bivalvi.

Il parametro principale considerato per la valutazione del fenomeno dell'eutrofizzazione è la Clorofilla che misura la concentrazione media annuale di microalghe presenti e, dunque, indirettamente, ci dice se nel mare vi è una quantità eccedente di nutrienti: maggiore è la quantità di nutrienti presente in mare più significativa sarà la fioritura algale.

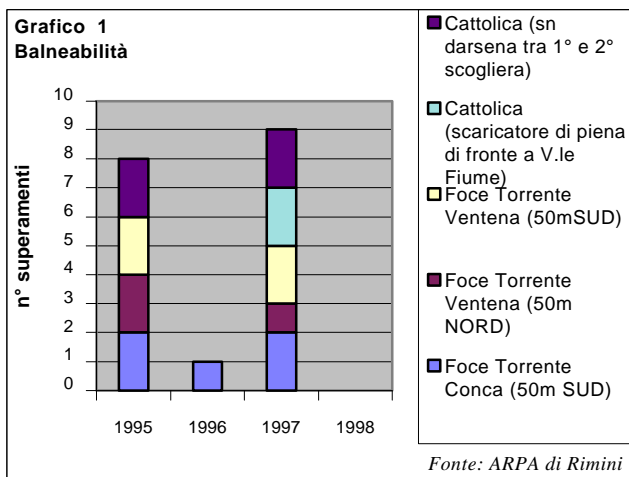


Tabella episodi di superamento per i coliformi fecali

	1995	1996	1997	1998
Foce Torrente Conca (50m SUD)	2	1	2	0
Foce Torrente Ventena (50m NORD)	2	0	1	0
Foce Torrente Ventena (50mSUD)	2	0	2	0
Cattolica (scaricatore di piena di fronte a V.le Fiume)	0	0	2	0
Cattolica (sn darsena tra 1° e 2° scogliera)	2	0	2	0

Fonte: ARPA prov. Rimini

Gli altri due parametri considerati per avere un quadro di maggiore significatività sono il Fosforo Ortofosfato, che in quanto nutriente presenta una buona correlazione con le portate del fiume Po, e l'Ossigeno Disciolto in acqua. I valori di tali parametri sono:

- la Clorofilla (Cla), o indice di biomassa algale, misurata in microgrammi per litro ($\mu\text{g/l}$) con valori di Clorofilla "a" oltre i $10 \mu\text{g/l}$ l'ambiente marino è da considerarsi eutrofizzato;
- il Fosforo Ortofosfato (P-PO₄) misurato in microgrammi per litro ($\mu\text{g/l}$); per questo parametro non ci sono soglie limite, è significativo come indicatore di un trend in atto;
- l'Ossigeno disciolto nelle acque di fondo (OD) misurato in milligrammi per litro (mg/l)

Valori di OD	
0 - 1.0 mg/l	situazione tendente all'anossia
1.0 - 3.0 mg/l	situazione di ipossia
oltre 3.0 mg/l	situazione normale

Da un punto di vista ecologico, ossia del funzionamento di un ecosistema marino, appare evidente come questi fattori, più che il semplice controllo della qualità delle acque di balneazione abbiano una reale importanza per giudicare lo stato di salute dei nostri mari.

Dal 1988 l'unità Oceanografica Daphne del Centro di ricerche Marine di Cesenatico - attualmente inserita nell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente dell'Emilia-Romagna - si incarica del monitoraggio del relativo tratto costiero.

Nel tratto di costa del comune di Cattolica è ubicata una delle stazioni di campionamento con punti di prelievo posti a m. 500, 3000 e 10.000 dalla costa. I parametri considerati si riferiscono ai valori medi annuali nel punto di prelievo posto a 500 m. perché è quello che ha maggiore visibilità degli effetti per tutti coloro che frequentano la spiaggia.

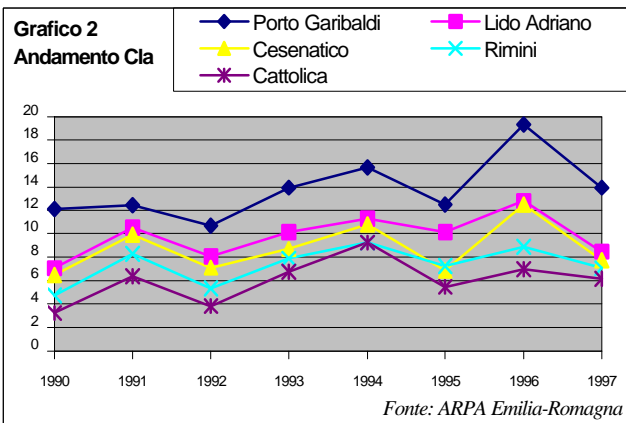
La frequenza del campionamento è settimanale su tutto l'arco dell'anno: riguarda l'acquisizione dei dati fisico-chimici delle acque, la determinazione delle specie fitoplanctoniche che sostengono le fioriture algali, l'acquisizione dei parametri meteo-climatici.

Rispetto alle altre stazioni di campionamento, quella di Cattolica presenta valori più contenuti. Il picco rappresentato dall'anno 1994 è da relazionarsi all'evento alluvionale che in

novembre aveva interessato la parte occidentale del bacino padano.

Tabella valori Clorofilla ($\mu\text{g/l}$) lungo la costa della Regione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
Porto Garibaldi	12,14	12,44	10,7	13,93	15,68	12,48	19,32	13,95
Lido Adriano	7,08	10,51	8,06	10,15	11,32	10,15	12,79	8,48
Cesenatico	6,46	9,94	7,12	8,68	10,8	6,87	12,47	7,74
Rimini	4,73	8,28	5,31	7,86	9,26	7,25	8,87	7,08
Cattolica	3,25	6,39	3,84	6,75	9,26	5,47	6,99	6,15



La serie storica evidenzia, anche se contenuto entro la soglia limite, il significativo aumento del livello di clorofilla e di conseguenza l'aumento di biomassa algale.

Il 1997 si è caratterizzato per un primo semestre con incrementi algali occasionali, relegati in prossimità del delta padano, soprattutto grazie ai venti e al frequente miscelamento delle acque, con ingressione di elevata salinità nel acino meridionale.

I problemi sono sorti nel secondo semestre, dalla fine di giugno fino all'inizio di ottobre. La deposizione sul fondale della massa mucillaginosa ha richiesto molto ossigeno disciolto provocando sofferenze alla fauna bentonica al punto da creare grossi problemi al comparto della pesca e dell'acquacoltura.

Il fenomeno pur non raggiungendo l'entità degli anni 88-91 ha comunque interessato tutto l'Adriatico settentrionale.

Tabella valori Ossigeno Disciolto

mg/l	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
Ossigeno	7,52	8,26	7,84	7,85	8,09	7,87	7,75	7,9

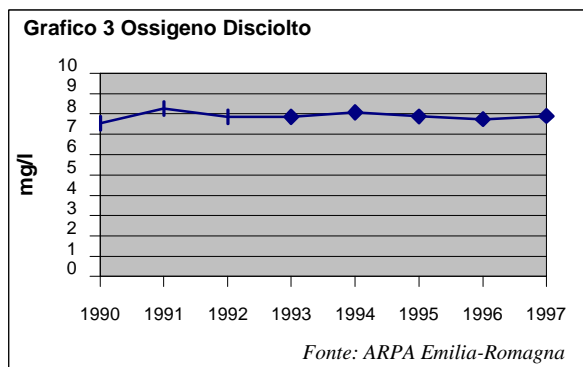
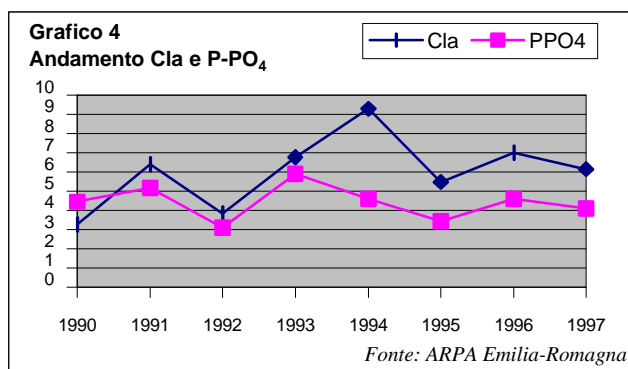


Tabella valori Clorofilla e Fosforo

$\mu\text{g/l}$	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
Cla	3,25	6,39	3,84	6,75	9,27	5,47	6,99	6,15
PPO4	4,44	5,17	3,09	5,89	4,58	3,41	4,58	4,09



Aree occupate da strutture portuali

I dati utilizzati sono quelli forniti dalla Capitaneria di porto - Ufficio Locale Marittimo di Cattolica e dall'Ufficio Ambiente del Comune di Cattolica.

La darsena occupa il 12,5 % del fronte mare con 502 posti barca (2 aree in concessione: AMNI e Club Nautico più una banchina non in concessione) tutti dotati di allacci luce ed acqua e vi sono 4 contenitori per lo scarico delle acque di sentina.

Aree occupate da strutture portuali (m)	1997
percentuale sul totale	10%
lunghezza spiaggia	2100
estensione darsena	216

Fonte : Capitaneria di Porto Ufficio Locale Marittimo Cattolica

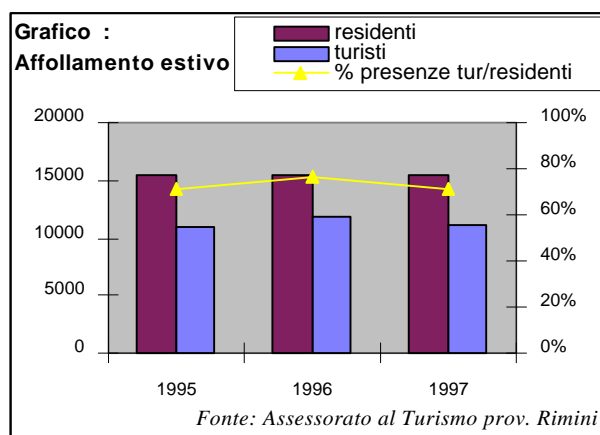
Alla struttura della darsena si aggiunge un porticciolo denominato "approdo Ventena", anch'esso gestito dal Circolo Nautico, ma sul quale non sono pervenuti i dati. Se paragonata ad altre località turistiche con un fronte mare anche di minore estensione, la nautica da diporto a Cattolica non sembra essere

un fattore di eccessiva pressione. Va tuttavia accennato il fatto che è previsto un ampliamento della darsena; anche se non siamo in grado di precisare l'estensione del fronte interessato dall'ampliamento né il numero di posti barca previsto.

Affollamento estivo

L'indicatore valuta la pressione turistica in rapporto alla popolazione residente, ed è stato costruito partendo dai dati della statistica del turismo, Provincia di Rimini - Assessorato al Turismo, per gli anni 1995-1997. Esprime in termini percentuali l'incidenza delle presenze da maggio a settembre nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, rispetto alla popolazione residente. Ne risulta che le presenze turistiche, valutate per periodo estivo (maggio-settembre), mantengono percentuali di poco superiori al 70% della popolazione residente.

	1995	1996	1997
residenti	15.444	15.550	15.559
turisti	11.039	11.870	11.131
% presenze turisti / residenti	71%	76%	72%



Insieme ad altri comuni costieri, Bellaria, Riccione, Rimini, Cattolica supera i 100.000 arrivi estivi negli alberghi

Il turismo di massa rappresenta una minaccia per la sostenibilità ambientale in quanto è all'origine di forti pressioni sull'ambiente, non solo in termini assoluti (numero di turisti), ma anche in termini di concentrazione nel tempo e nello spazio.

Gli aspetti correlati all'alta concentrazione di persone nel tempo e nello spazio durante il periodo estivo sono principalmente quelli inerenti le pressioni sulla qualità dell'ambiente e l'efficienza dei servizi che gestiscono i cicli dell'acqua, della materia e dell'energia: consumi energetici; consumi d'acqua potabile e volumi d'acqua da depurare;

produzione di rifiuti solidi e reti di raccolta-stoccaggio-riciclaggio; traffico, emissioni inquinanti e rumore; pressione sugli ecosistemi naturali, ecc.

Sicurezza di spiaggia

È un indicatore sintetico che valuta il livello di sicurezza garantito ai bagnanti da personale e attrezzature di salvataggio. I dati di riferimento per la costruzione degli indicatori sono quelli forniti dalla Capitaneria di Porto - Ufficio Locale Marittimo di Cattolica, e riguardano:

- Il *personale di salvataggio*: è sicuramente il principale responsabile della sicurezza di chi è in spiaggia: ha il compito di sorvegliare le attività di balneazione e di intervenire in caso di necessità. L'indicatore viene definito in base al numero di addetti rapportato all'estensione lineare della spiaggia. Altri parametri che vengono considerati sono la durata del servizio e l'uso di uniformi riconoscibili..
- Le *attrezzature di salvataggio*: considera un insieme di parametri di fondamentale importanza quali il numero di postazioni di salvataggio in rapporto alla lunghezza della spiaggia e la loro visibilità; il numero di "torrette di avvistamento"; il numero di "bandiere rosse" rapportate alla lunghezza della spiaggia; il numero ed il tipo di imbarcazioni a disposizione dei bagnanti; la dotazione di mezzi di comunicazione con i bagnanti e con l'esterno; il *numero di punti d'incontro* (evidentemente questi si rivelano particolarmente utili per i bambini che, in spiagge molto affollate, regolarmente si perdono).
- La *delimitazione in zone*: è un indicatore che riveste un ruolo strategico nella prevenzione degli incidenti. Consiste nella precisa delimitazione del mare in zone riservate alle diverse attività: nuoto, natanti, sport nautici. La recente Ordinanza della Capitaneria di Porto di Rimini che disciplina le attività che si svolgono sulla spiaggia e nel mare interessato dalla balneazione stabilisce che i natanti a motore (se non condotti a remi) non possono attraversare la fascia di mare prospiciente la costa per una profondità di 500 metri dalla riva (300 mt. per le tavole a vela) . Lo possono fare solo a partire dagli appositi corridoi a loro riservati.
- L'esistenza nelle vicinanze della spiaggia di un *servizio di guardia medica* o pronto

soccorso concorre ad aumentare notevolmente il livello di sicurezza.

- L' *informazione sui dati di balneabilità*: riguarda il numero, la visibilità e la qualità della comunicazione dei cartelli informativi (i parametri considerati in questo caso sono il numero di lingue in cui il cartello viene tradotto e la presenza di pittogrammi illustrativi a supporto delle informazioni riportate).

estensione totale della spiaggia (m)	2100
numero di bagnini	23
numero di bagnini per km di spiaggia	11
numero di postazioni attrezzature di salvataggio	23
numero di postazioni salvataggio per km di spiaggia	11
numero di corridoi per natanti a motore	4
numero di servizi di guardia medica	1

Fonte: Capitaneria di Porto di Rimini e Ufficio Ambiente del Comune di Cattolica

Per quanto riguarda il personale e le attrezzature di salvataggio, gli standard sono piuttosto elevati. L'unica nota negativa potrebbe riguardare l'assenza di mezzi di soccorso a motore.

Un'altra nota negativa riguarda senz'altro l'efficacia della comunicazione dei cartelli di divieto permanente: non sono illustrati da pittogrammi e sono tradotti in una sola lingua.

Servizi di spiaggia

I servizi di spiaggia rappresentano uno degli aspetti che concorrono a definire la qualità di una località balneare.

In generale, nelle spiagge di consolidata tradizione turistica, quali quelle della Riviera Romagnola, i servizi forniti ai turisti hanno sempre rivestito un'enorme importanza. Il tipo di turismo che in esse vi si pratica, che può senz'altro essere definito di massa, insieme al tipo di morfologia hanno suggerito e consentito di sviluppare (anche da un punto di vista "tecnico") qui più che altrove l'offerta di servizi.

Gli indicatori scelti per definire il livello di qualità dei servizi di spiaggia abbracciano differenti aspetti, alcuni di carattere sociale, altri riguardano la pulizia, altri la presenza di aree destinate ai giochi dei bambini ed aree attrezzate per le attività sportive. Si tratta insomma sia di servizi basilari forniti ai bagnanti che di un qualcosa in più finalizzato a rendere più interessante e piacevole il tempo trascorso sulla spiaggia.

I dati di riferimento sono quelli richiesti alle Cooperative Bagnini di Cattolica e all'Ufficio Ambiente del Comune.

- L'indicatore *l'accessibilità* rapporta la lunghezza dei tratti inaccessibili all'estensione lineare totale della spiaggia ed il n° di stabilimenti balneari dotati di bagni per disabili sul totale.
- L'indicatore *pulizia dell'arenile* (sia la spiaggia libera che quella in concessione) esprime la frequenza con la quale viene espletato il servizio e l'estensione percentuale sul totale di spiaggia interessata dal servizio stesso.
- L'indicatore *servizi igienici* rapporta il numero alla lunghezza della spiaggia e al numero di turisti presenti in una "giornata tipo". Rileva inoltre la percentuale di bagni allacciati alla rete fognaria, la percentuale di quelli dotati di docce e la frequenza di pulizia.

estensione totale della spiaggia (m)	2100
costa inaccessibile (m)	0
percentuale di costa inaccessibile	0%
numero di cartelli informativi	5
numero di lingue straniere	2
n .punti di localizzaz.delle ordinanze comunali	5
numero di servizi igienici	93
numero di stabilimenti balneari	96
percentuale allacciata alla rete fognaria	100%

Fonte: Ufficio Ambiente del Comune di Cattolica

Qualità alberghiera

La certificazione di qualità o ambientale costituisce una importante risposta ad un turismo che si fa sempre più esigente e che non solo chiede garanzie sui servizi promessi, ma si dimostra sempre più sensibile alla questione ambientale, inserendo criteri di sostenibilità ambientale nella gestione dell'albergo (risparmio energetico ed idrico; uso di materiali riciclabili; raccolta differenziata dei rifiuti, ecc.). Nel corso del 1998 il Comune di Cattolica ha approvato un progetto pilota per la certificazione della qualità ambientale ai sensi delle norme ISO 14.000: contemporaneamente l'Amministrazione ha cercato di coinvolgere alcune strutture alberghiere per estendere l'iniziativa anche a questi esercizi. A tutt'oggi solo due esercizi hanno compreso l'importanza di un riconoscimento di qualità ambientale e mostrato interesse verso questa iniziativa.

Iniziative culturali ed ambientali

La promozione di iniziative di carattere culturale o tese a promuovere il coinvolgimento diretto da parte dei cittadini sulle tematiche ambientali

costituisce a tutti i livelli (dalla scala globale a quella locale) un'azione di fondamentale importanza nel percorso verso la sostenibilità. La qualità turistica di una località si definisce anche in base all'articolazione delle iniziative e delle manifestazioni di carattere culturale ed ambientale. Queste ultime, in particolare sono lo specchio, alla scala locale, della sensibilità dell'amministrazione comunale nei confronti della questione ambientale, ma soprattutto della consapevolezza del ruolo positivo del coinvolgimento della popolazione su questi temi e dei relativi risvolti educativi. L'indicatore è correlato alla qualità dell'offerta turistica e alla diffusione delle conoscenze sui temi e problemi della gestione ambientale. A questo proposito l'Amministrazione ha avviato un ciclo di tre conferenze dal titolo "Ecogalateo", relative a tre specifici temi:

L'uomo e l'albero, una convivenza possibile;
Il decalogo del buon comportamento
Rifiuti: che fare.

Sintesi finale

- I tratti di litorale vietati alla balneazione per cause legate all'inquinamento microbiologico rappresentano una nota dolente per molte spiagge italiane. A Cattolica si registra tra il '95 ed il '96 un miglioramento: passa rispettivamente da 8 episodi di superamento degli standard di balneabilità riferiti ai coliformi fecali ad uno solo nel 1996. Peggiora molto la situazione nel '97 con ben 9 episodi di superamento (forse la causa è da ricercarsi nell'intervento di canalizzazione del Ventena?), mentre l'estate '98 non ha registrato alcun episodio di superamento.
- Rispetto alle altre stazioni di campionamento Cattolica continua a mantenere valori di eutrofizzazione più contenuti. Il picco del 1994 è da relazionarsi all'evento alluvionale che in novembre aveva interessato la parte occidentale del bacino padano. In generale dal 1993 si assiste ad un progressivo aumento dei valori, anche se contenuti ancora entro la soglia limite.
- Sarà necessario migliorare gli aspetti legati all'informazione sui dati di balneabilità, sia per quanto riguarda i divieti temporanei che per quelli permanenti. Soprattutto dovrà essere un'informazione ben visibile e riportare almeno la traduzione in lingua tedesca (oltre a quella in inglese già predisposta) e dei pittogrammi che ne migliorino il livello comunicativo anche per i bambini.

- Le spiagge hanno un livello di sicurezza estremamente variabile. La pericolosità intrinseca varia enormemente in funzione del tipo di mare. In generale, le spiagge italiane appartengono al gruppo delle meno pericolose e quelle del Nord Adriatico lo sono ancor meno grazie ad una costa bassa sabbiosa che degrada dolcemente verso un mare calmo e senza grandi maree. Resta inteso che, qualsiasi tipo di mare si consideri, molte esigenze rimangono uguali: ad esempio per quanto riguarda la qualità dell'informazione fornita ai bagnanti, gli orari di sorveglianza, la delimitazione di zone destinate ai bagnanti e zone destinate agli sport nautici, e via dicendo. Inoltre, non va sottovalutato l'affollamento della spiaggia nei mesi centrali della stagione turistica che può notevolmente innalzare il livello di pericolosità anche se ci troviamo in condizioni di spiaggia e di mare intrinsecamente più sicure. La sicurezza della spiaggia contribuisce ad accrescere il livello qualitativo dei servizi in generale e di conseguenza l'attrattiva turistica della località balneare. Garantire il maggior grado di sicurezza possibile significa applicare tutte le misure prescrittive previste dalla legge a questo scopo, ma non solo. Il personale di salvataggio ed il relativo periodo ed orario giornaliero di esercizio a Cattolica appaiono idonei a garantire gli aspetti della sicurezza sulla spiaggia.
- Riguardo alla certificazione ambientale per gli alberghi si deve registrare un sostanziale disinteresse da parte degli esercizi sull'importanza del valore aggiunto che una tale certificazione può dare.
- Per quanto riguarda le iniziative di carattere ambientale-culturale messe in campo dall'Amministrazione, si deve registrare un sostanziale arresto, anche in considerazione della perdita di una manifestazione come le Netturbiadi, trasferitesi nella vicina Riccione.